

# Marcia delle donne e degli uomini scalzi, seconda tappa il 12 dicembre

- don Vinicio Albanesi et al., 08.12.2015

Dopo la grande mobilitazione della Marcia degli uomini e delle donne scalze dell'11 settembre scorso, i promotori lanciamo l'invito per una giornata dedicata all'incontro con richiedenti asilo e migranti.

Il 12 dicembre invitiamo tutti a mettersi in cammino per visitare i luoghi di accoglienza e di non-accoglienza in Italia.

**Decine sono i cittadini che lavorano o operano in questi luoghi**, ma molti di più sono coloro che non li hanno mai visitati o che non ne conoscono nemmeno l'esistenza. Il tema dell'accoglienza è vissuto e discusso dalla maggior parte della nostra società solo virtualmente, attraverso rappresentazioni mediatiche, slogan e molti pre-giudizi. E' invece importante che la società civile e i rappresentanti delle istituzioni conoscano di persona chi vive e come vive nei luoghi di accoglienza e ancora di più nei luoghi dove l'accoglienza non funziona o peggio non esiste.

**Ci sono in Italia esperienze virtuose di accoglienza**, ma anche molte caratterizzate da inadeguatezza o dal mancato rispetto dei diritti delle persone. E vi sono anche luoghi in cui richiedenti asilo e migranti sono abbandonati a loro stessi vivendo in condizione al limite della dignità umana. Spesso profughi e migranti vivono in luoghi isolati dalla vita civile di piccole e grandi città. Queste distanze vanno percorse fisicamente, bisogna camminare verso questi luoghi e incontrare le storie di migrazione, di fuga e di accoglienza. Per aprire dialoghi reali tra corpi sociali che non possono rimanere estranei, se si crede nella costruzione di una società più giusta e degna.

**I promotori chiedono dunque a operatori, mediatori culturali, volontari di tutta Italia di invitare amici e conoscenti** nei centri di accoglienza, nei CARA, nelle case dei progetti SPRAR, negli accampamenti informali, negli alberghi dei cosiddetti centri d'accoglienza straordinari, nelle mense e in altri luoghi ancora. E chiedono a tutti i cittadini che non hanno mai visitato un luogo di accoglienza di dedicare la giornata del 12 dicembre a questi incontri, indicando la loro disponibilità a partecipare.

**Scopo degli incontri sarà la conoscenza, ma anche l'azione e la parola**, per denunciare le ingiustizie e migliorare le condizioni dell'accoglienza, anche grazie al coinvolgimento di coloro che parteciperanno agli incontri stessi. Contemporaneamente sul sito [donneuominiscalzi.blogspot.it/](http://donneuominiscalzi.blogspot.it/), verranno raccolti i racconti dei partecipanti, che potranno così testimoniare ciò che hanno scoperto, capito o non capito durante gli incontri.

**I promotori sperano** che le azioni e le parole che nasceranno dalla seconda tappa della marcia delle donne e degli uomini scalzi aiutino l'Italia ad affrontare con equità e giustizia la sfida dell'accoglienza, troppo spesso schiacciata tra indifferenza, isolamento, mala gestione o, peggio ancora, clientelismo.

Perché dare asilo a chi scappa dalle guerre, significa ripudiare la guerra e costruire la pace.

Dare rifugio a chi scappa dalle discriminazioni religiose, etniche o di genere, significa lottare per i

diritti e le libertà di tutte e tutti.

Dare accoglienza a chi fugge dalla povertà, significa non accettare le sempre crescenti disuguaglianze economiche e promuovere una maggiore redistribuzione delle ricchezze ed una vera uguaglianza sociale, civile ed economica.

**Aderiscono:**

*don Vinicio Albanesi*

*Maurizio Ambrosini (docente di Sociologia delle migrazioni alla Statale di Milano)*

*Remo Anzovino*

*Natalino Balasso*

*Don Albino Bizzotto*

*Don Luigi Ciotti*

*Ascanio Celestini*

*Loris De Filippi (MSF Italia)*

*Gad Lerner*

*Luigi Manconi*

*Giulio Marcon*

*Filippo Miraglia (ARCI)*

*Maso Notarianni*

*Costanza Quatriglio*

*Andrea Segre*

*Sergio Staino*

*Angela Terzani*

*Daniele Vicari*

*Francesco Vignarca (Rete Disarmo)*

*Alex Zanotelli*

*Don Armando Zappolini*

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE